

lo sport in tv

- 09,00 Equitazione, Coppa Nazioni **Eurosport**
- 10,00 Atletica, Gp Losanna **Eurosport**
- 11,00 Tennis, Atp Swedish Open **SkySport2**
- 14,00 Extreme Sport **SkySport1**
- 15,30 Ciclismo, Tour de France **Rai3**
- 17,20 Ciclismo, Giro d'Italia femminile **Rai3**
- 18,00 Tennis, Masters Series **Eurosport**
- 18,20 Rai Sport Sera **Rai2**
- 20,20 Rai Sport Tre **Rai3**
- 20,30 Futbol Mundial **Skysport2**

È ufficiale, Roberto Mancini all'Inter fino al giugno 2007

Facchetti: «È tutto a posto». Oggi la presentazione del nuovo allenatore nerazzurro



Roberto Mancini è ufficialmente il nuovo allenatore dell'Inter. Lo ha annunciato la società nerazzurra attraverso un comunicato pubblicato sul proprio sito. «F.C. Internazionale - si legge sul sito del club - comunica di aver definito l'ingaggio di Roberto Mancini. Il tecnico ha firmato un contratto che lo vincolerà alla società fino al 30 giugno 2007. A Roberto Mancini un sincero in bocca al lupo da parte di tutta l'Inter e dei suoi tifosi. La presentazione del nuovo tecnico dell'Inter è prevista per domani pomeriggio (oggi, ndr) al centro sportivo "Angelo Moratti" di Appiano Gentile». Un'ulteriore conferma è arrivata da Giacinto Facchetti, «È tutto fatto, tutto a posto» ha detto ieri sera lasciando lo studio dell'amministratore delegato nerazzurro Rinaldo Ghelli. A nulla sono però servite le domande per saperne di più, il presidente nerazzurro non ha voluto rivelare i dettagli del contratto. Ha solo aggiunto che per quanto riguarda Kallon «dipenderà da lui andare o meno via».

Rooney

L'Everton si assicura che 2,6 milioni di sterline per cinque anni, «il più costoso contratto nella storia del club», convince Wayne Rooney a restare a Liverpool, nonostante le insistenze dei suoi procuratori, smaniosi di cederlo al Manchester United. Il giovane campione inglese è sotto contratto con i Toffees fino al 2006. Bill Kenwright, presidente del club, aveva fissato in 100 milioni di sterline (circa 160 milioni di euro) la valutazione del giocatore, ma Rooney potrebbe essere ceduto per meno della metà allo United o al Chelsea di Roman Abramovich.

Pensioni e controriforma

in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

lo sport

Mani Pulite

Processo alla corruzione in edicola la videocassetta con l'Unità a € 6,50 in più

Salvacalcio, l'Europa dà l'ultimatum all'Italia

«Il Governo lo modifichi o si va alla Corte di Giustizia». «Affare» da 1.176 milioni

Francesco Luti

Mondiali '74

Kaiser Franz alza di nuovo la coppa

MONACO Sono passati 30 anni dal trionfo tedesco nei campionati mondiali del 1974 giocati in casa nella finale con la favorita Olanda. Ieri a Monaco all'Olympiastadion si è celebrato l'anniversario con il capitano Franz Beckenbauer che ha nuovamente ricevuto la Coppa del Mondo dall'allora presidente della Repubblica Federale Walter Scheel. La partita finì 2-1 per la Germania passata in svantaggio al 2' per il gol dell'olandese Neeskens, per poi vincere con i gol di Breitner e Gerd Muller.



Manzella

«Un pasticcio fiscale contro la par condicio»

Professor Andrea Manzella, la Commissione europea ha chiesto formalmente all'Italia di modificare il decreto "salvacalcio"...

Per la verità avevamo provato anche noi a sollevare qualche obiezione in Senato. Fin dall'inizio sul provvedimento gravava un fumus suspitionis in merito alla probabile violazione dei principi di par condicio. Ma a procedura aperta e con i tempi strettissimi con cui si sono trovati a fare i conti i relatori hanno preferito tirare dritto.

Questi i principi che hanno portato la Commissione ad indirizzare al Governo italiano un parere motivato, secondo passo nella procedura di infrazione prevista nei confronti dei paesi sospettati di aver violato le norme comunitarie. Se entro due mesi il Governo non farà giungere a Bruxelles le proprie controdeduzioni infatti, la faccenda

passerà nelle mani della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, chiamata a pronunciarsi definitivamente sulla legittimità del decreto. I rischi di una sanzione appaiono alti e il commissario Ue per il mercato interno Frits Bolkestein ha già fatto sapere che, «in assenza di sostanziali novità, l'indimento della Commissione (da lui presie-

duto ndr) rimane quello di ottenere la nullità di una legge illegale». Chiamate in causa sarebbero dunque tutte le società che hanno usufruito degli sgravi governativi (la quasi totalità della Serie A) che, con la dichiarazione di nullità del decreto, si troverebbero di fronte alla necessità di rimettere mano ai bilanci (anche quelli già faticosa-

mente archiviati). Le conseguenze negative del "pasticcio" salva-calcio rischiano però di non restare circoscritte all'interno dei patrii confini. In linea teorica, un qualsiasi club europeo che si dovesse ritenere danneggiato dal decreto italiano potrebbe chiedere il risarcimento dei danni, derivati dalla violazione del princi-

pio di par condicio, presentandosi direttamente di fronte ad un tribunale italiano, con conseguenze, in caso di accoglimento dell'istanza, difficilmente immaginabili. La volontà di cercare una scappatoia per gli ultradebitati club italiani (attraverso un provvedimento di "una tantum" e che non ha investito l'autorità delle Camere

Le big di serie A a rischio crack

Un decreto da un miliardo di euro. Nel 2003 i club di serie A hanno infatti svalutato i loro giocatori per un importo complessivo di 1176 milioni. Ciò ha permesso loro di dimezzare gli ammortamenti (ossia i soldi per il rimborso dei debiti) sui diritti alle prestazioni dei calciatori, passati dai 604,8 del 2002 ai 303,7 dell'anno scorso. A utilizzare il decreto spalmandebiti sono state soprattutto cinque società: Inter, Milan, Roma, Lazio e Parma. I nerazzurri sono quelli che vi hanno fatto maggior ricorso, svalutando atleti per 319 milioni. Li segue il Milan di Berlusconi, firmatario del decreto, con 242 milioni. Terza nelle speciale graduatoria è la Lazio, con 213, seguita dal Parma con una cifra che dovrebbe oscillare tra i 180 e i 200 milioni. Infine c'è la Roma di Sensi, con 134 milioni. Tra i grandi club l'unica che non ha usato il decreto è stata la Juventus. Ma anche i bianconeri sono stati vicini a farvi ricorso, prima di riportare in attivo il bilancio grazie ad un'operazione contabile (hanno venduto un terreno ad un Comune piemontese, impegnandosi a ricomprarlo l'anno seguente allo stesso prezzo). Gli altri club di A che non l'hanno utilizzato sono stati il Bologna di Gazzoni (che ha più volte rivendicato di non adoperare "a trucchi contabili"), l'Empoli e la Sampdoria. Al decreto si sono "aggrappate" anche molte società di serie B, tra le quali il Napoli e il Torino. **I.d.c.**

Ieri la prova per squadre ad Arras: l'americano ha 55" su Ullrich, sette uomini Us Postal al comando della classifica. Simoni cade e finisce a oltre 3'

Armstrong vola a cronometro: è già padrone del Tour

Massimo Franchi

ARRAS I "postini" la suonano sempre due volte. Come l'anno scorso a Saint Dizier, la Us Postal trionfa nella cronometro a squadre. Arriva sorridendo Lance Armstrong, quasi non abbia fatto fatica a spingere sui pedali per 64 chilometri, con anche la pioggia che dà una tregua ai 30 mila spettatori nella piazza principale di Arras, nel nord della Francia. È scortato dai suoi fidi "postini", che da ieri lo tallonano in una classifica generale che ne vede ben sette ai primi sette posti.

E per fortuna, Simoni a parte, che la cronometro a squadre di ieri aveva

un regolamento cervelotico. Senza la limitazione automatica dei distacchi (ai secondi 20", ai terzi 30", ai quarti 40" e così via fino a 3' per l'ultima squadra) il texano si troverebbe con il Tour quasi in tasca e l'abbonamento alla maglia gialla (ieri ha collezionato la 59esima) fino a Parigi. Ride Armstrong, e ne ha ben d'onde, visto che tutto ieri è andato bene solo alla sua squadra. Tutti hanno dovuto pagare dazio alla pioggia, che ha reso saponette i tubolari in curva, alle forature e alle rotture meccaniche. Tutti tranne i 8 della Us Postal (Noval Gonzales si stacca, ma era previsto). L'ex postino Hamilton ad esempio fa un "garone", ma della sua Phonak (al-

la fine seconda a 1'08", limitati a 20" in classifica generale) arrivano in cinque, il numero minimo per fissare il tempo. La T-Mobile (quarta all'arrivo) di un Ullrich parecchio sotto tono e non fra i primi 5 dei suoi all'arrivo, perde per strada prima Guerini (foratura) e poi Ivanov. Kaiser Jan limita i danni e ora insegue il texano a 55". Alla Saeco va tutto abbastanza bene fino a due curve dalla fine, quando Gilberto Simoni cade su una curva a gomito. I suoi lo vedono rialzarsi e non pensano che la limitazione del ritardo vale solo per i primi 5 della squadra. "Gibo" arriva a 7" secondi dai suoi compagni, ma mentre loro vedono ridursi il ritardo da 2'35" a

1'30" (per il nono posto di ieri), lui si becca sul gruppone tutti i 2'42", scivolando lontanissimo da Armstrong. Anche l'altro italiano da classifica, Ivan Basso, paga con una caduta la voglia di rimanerci attaccato. Lo fa però lontano dal traguardo con i suoi scudieri della danese Csc che lo aspettano anche quando si ferma nuovamente per cambiare la bici. Arrivano dunque tutti assieme collezionando un buon quinto posto e un ritardo limitato a 50" che lascia intatte le speranze di podio per Basso (1'17" dalla maglia gialla).

Il 9 luglio di un anno fa a Saint Dizier ad indossare la maglia fu il compagno di squadra di Armstrong,

Pena, con il texano che tirò un bel sospiro di sollievo dopo un avvio di Tour difficile. Come quel giorno gli americani hanno dimostrato un'affiatamento invidiabile e la tattica migliore. Sono partiti relativamente piano (quinti al primo rilevamento) per poi accelerare nella seconda parte. Nella lista dei pretendenti al podio parigino, dopo Mayo esce anche Simoni mentre Heras non sta messo molto bene (è a 1'45" da Armstrong). Ieri il texano ha sostenuto che probabilmente cederà la maglia ad un compagno, ma fino alle salite del Massiccio Centrale (16 e 17 luglio) poco dovrebbe cambiare in classifica. Alle montagne l'arduo compito di mescolare le carte.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	44	28	88	81	37
CAGLIARI	25	18	84	10	75
FIRENZE	29	7	8	24	32
GENOVA	83	46	61	33	70
MILANO	23	24	39	61	8
NAPOLI	48	65	74	62	3
PALERMO	14	31	53	8	82
ROMA	74	23	31	87	73
TORINO	11	88	32	71	55
VENEZIA	73	23	2	64	27
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
					JOLLY
14	23	29	44	48	74
Montepremi					€ 5.186.735,95
All'unico 6					€ 2.216.430,09
Nessun 5+1 Jackpot					€ 1.037.347,19
Vincono con punti 5					€ 47.152,15
Vincono con punti 4					€ 208,84
Vincono con punti 3					€ 11,20